

RILEVATO IL COSTRUTTORE STRADALE LANE

Salini sbarca negli Usa: acquisizione da 400 milioni

Simone Filippetti ▶ pagine 33 e 35, con l'analisi di Mario Platano

Costruzioni. Il patron **Pietro Salini**: «Una pietra miliare». Nasce un colosso da 6 miliardi di ricavi: piano raggiunto in anticipo

Salini sbarca negli Usa con Lane

Maxi-acquisizione da 400 milioni: gli Stati Uniti diventeranno il primo mercato

Costruzioni. Ridisegnato l'intero gruppo: ora l'America è il primo Paese con il 25% dei ricavi

Salini punta sugli Usa

Rilevato il costruttore stradale Lane per 400 milioni

I CONTI DEI NOVE MESI

Giro d'affari in crescita a 3,4 miliardi di euro (+8,4% rispetto al 2014)
Il margine operativo lordo sale da 300 a 340 milioni

Simone Filippetti

■ **Salini Impregilo** fa il grand salto: sbarca negli Usa e si candida a diventare un gigante mondiale delle costruzioni. Gli italiani comprano l'americana Lane. È la più grossa operazione dai tempi della scalata di **Pietro Salini** alla **Impregilo**. La data di nascita ufficiale del big delle costruzioni, il «campione nazionale» come lo ha ribattezzato lo stesso patron, è stato il 1 gennaio 2014. Ora, a quasi due anni di distanza, arriva la prima vera acquisizione. Che il mantra del gruppo sia la crescita lo stesso **Salini** lo ha sempre ripetuto fin dal primo giorno. Finora il portafoglio ordini (che è il vero asset pregiato di un costruttore) era stato nutrito, fino ai 34 miliardi di euro attuali, a colpi di gare e appalti vinti. Ma in un'industria, come quella delle costruzioni, sempre più globale dove sono necessarie dimensioni gigantesche, non basta. Il colpo grosso, peraltro non molto a sorpresa visto che già alcuni mesi fa indi-

crezioni di stampa avevano parlato di una possibile acquisizione in America, si chiama Lane. Società familiare, interamente privata, specializzata in autostrade e produzione di asfalto.

■ **Salini Impregilo** investe 406 milioni di dollari per comprare dalla famiglia il 100% dell'azienda, che porta in dote una quota (il 30%) del progetto I-4, super-autostrada in Florida del valore di 2,3 miliardi. E allo stesso tempo paga una sorta di biglietto di ingresso per posizionarsi in uno dei mercati più promettenti al mondo. L'anno scorso negli Usa le grandi opere hanno mosso appalti per 130 miliardi. E in futuro saranno ancora di più: il Congresso ha di recente approvato un piano di investimenti per la manutenzione stradale (in America le autostrade sono obsolete) da 300 miliardi di dollari. Una torta a cui ora **Salini** può aspirare di prendersi una fetta e che ha un costo tutto sommato conveniente: gli italiani pagano Lane poco più di 6 volte il Mol.

Negli Stati Uniti, a voler essere pignoli, il gruppo era già presente ma con singoli contratti, come la diga di Lake Mead, nel deserto di Las Vegas, o la metropolitana di San Francisco. Ora, però, **Salini Impregilo** diventa anche un gruppo americano,

con un management locale. «Una pietra miliare» nella storia della società, la definisce il patron (e amministratore delegato) **Salini**. E non è una definizione enfatica. La mossa ridisegna totalmente la fisionomia dell'azienda per gli anni a venire: con l'affondo su Lane, già nel 2016 gli Usa diventeranno il primo mercato come area geografica: l'America da sola peserà per quasi un quarto dell'intero portafoglio ordini. La testa rimane in Italia, la sede è a Roma nel settecentesco Palazzo Testa Piccolomini proprio sotto il Quirinale, ma ormai **Salini Impregilo** è un gruppo globale, quasi slegato alle sorti del paese: l'Italia peserà per l'8% sul totale del backlog. Ma di disimpegno non se ne parla, anzi. È dei giorni scorsi il rumor di stampa di un interesse per la sezione costruzioni di Saipem, il braccio di ingegneria che l'Eni sta dismettendo e che ha in pancia



una quota dell'Alta Velocità ferroviaria Milano-Venezia. A tendere, però, il baricentro geopolitico del gruppo si sposta, mettendo in secondo piano la stessa Africa, che ha fatto ricca **Salini**, ma un continente con tensioni sempre crescenti. «L'acquisizione permette un de-risking, perché ribalta le proporzioni e ci espone maggiormente su un continente molto più stabile» motiva il direttore finanziario e numero due Massimo Ferrari. La diminuzione del rischio non interessa solo il ribilanciamento geopolitico, ma anche la qualità: a parità di portafoglio ordini e di crediti, il mercato americano garantisce tempi di incasso più veloci e un merito di credito molto più solido.

All'appuntamento americano, **Salini Impregilo** è arrivata con dei numeri solidi: nei primi

nove mesi il gruppo sfoggia un giro d'affari a 3,4 miliardi di euro, in netta crescita (+8,4% rispetto all'anno prima). L'effetto leva ha amplificato il beneficio sulla redditività con un margine operativo lordo a 340 milioni, dai 300 del 2014. Unico neo è l'utile in discesa, a 80 milioni (dai 109 milioni): ma è un effetto ottico dovuto all'una tantum della vendita di Fisia Babcock l'anno scorso. La gestione industriale pura in realtà migliora (185 milioni) grazie al dimezzamento degli oneri finanziari (scesi da 109 a 59 milioni). Ora il nuovo traguardo è a quota 6 miliardi di ricavi nel 2016. Di fatto **Salini** ha già battuto il piano industriale presentato al momento della fusione, che prevedeva 7 miliardi nel 2017. A questo punto saranno 9 miliardi i ricavi tra due anni.

Per il blitz in America, **Im-**

pregilo userà un mix di liquidità in cassa e debito: le banche hanno concesso un finanziamento ponte di 18 mesi e a scadenza quel debito potrebbe essere trasformato in un bond (un altro bond è in scadenza a fine mese ma verrà convertito in debito bancario a condizioni migliorative). Alla fine l'indebitamento rimarrà sotto controllo: **Salini** incamerando Lane si porterà a casa anche un circa 50 milioni di dollari di Mol. La leva sarà minima: un debito poco sotto i 500 milioni, che sarà 0,8 volte la redditività.

A Piazza Affari si brinda al battesimo del nuovo colosso: il titolo è volato del 6,88%, miglior Blue Chip del listino, a 4,1 euro, sopra la soglia dei 4 euro che non si vedeva dallo scorso agosto prima dello scioglimento dei mercati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
 @filippettinews

Il conto economico

Primi 9 mesi a confronto, in milioni di euro





L'imprenditore. L'amministratore delegato di Salini [Impregilo](#) [Pietro Salini](#)